

**A BREVE I PRIMI DATI**

Quanti italiani usano la rete per viaggiare? Lo dirà l'Osservatorio Turismo online

>> È stato costituito l'Osservatorio Turismo Online: utile agli operatori del settore per monitorare l'attitudine del viaggiatore all'informazione sul web e all'acquisto in negozio del viaggio. A promuovere l'Osservatorio sono Confindustria Assotravel (associazione di rappresentanza delle agenzie di viaggio) ed il commercial network Travelpop.it. Come accennato si tratta di uno strumento

semplice che servirà a fornire, ogni anno, la fotografia del rapporto tra utente internet e agenzia di viaggio. L'Osservatorio (che formalità a parte assicurano sarà attivo in tempi brevi) ha una duplice finalità: da una parte fornire preziosi elementi e spunti agli agenti di viaggio per come meglio utilizzare il web e, dall'altra, contribuirà a valorizzare il ruolo delle agenzie di viaggio attraverso l'uso della rete.



**CRISI ALBERGHI**

**BOCCA: NEL 2009 PERSI 11 MLN DI PERNOTTAMENTI**

>> 2009 anno critico per il turismo italiano, e di questo ne eravamo tutti coscienti ma quando vengono pubblicati i dati ufficiali la realtà esce fuori così cruda che di più non si poteva. Secondo Federalberghi sono andati persi circa 11 milioni di pernottamenti. Gli alberghi italiani hanno fatto registrare 240,4 milioni di presenze, pari al 4,5% in meno rispetto al 2008. I risultati sono frutto dell'Osservatorio di Federalberghi realizzato su un campione di oltre 1.100 alberghi. Nel dettaglio, i pernottamenti degli stranieri sono diminuiti del 6,4%, passando a 103,4 milioni dai 110,5 milioni del 2008 e quelli degli italiani sono diminuiti del 2,9% passando dai 141,2 milioni del 2008 a 137 milioni nel 2009. Tra le tipologie turistiche nessuna raggiunge il segno positivo e nel-



l'ordine troviamo in testa (in questa classifica al contrario) le località lacuali (-6,1%) seguite da quelle di montagna (-5,3%), quindi le città d'affari (con -5,2%), le città d'arte (-5%), le località di mare (-3,4%) e le località termali (-0,8%). «In pratica - ha commentato il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca - siamo tornati in un colpo solo ai livelli del 2005, stiamo dunque arretrando pericolosamente vaporizzando i risultati conquistati sul campo grazie al sacrificio economico e professionale di migliaia di imprese turistiche. La richiesta che per l'ennesima volta rinnoviamo all'esecutivo - ha ribadito Bocca - riguarda il varo di una iniziativa comune, che veda seduti allo stesso tavolo Governo, Imprese, Regioni e Sindacati, per salvaguardare l'occupazione e ridare slancio economico al settore». Se il 2009 è andato male per il 2010 c'è qualche timida speranza che ci sia una inversione di tendenza; ne è convinto il presidente di Enit Marzotto.

**EUROBAROMETRO** Un italiano su tre non progetta le ferie 2010



**TURISMO, EFFETTO CRISI È VACANZA FAI DA TE**

FABRIZIO D'ANDREA

La crisi economica internazionale morde ancora e le conseguenze si notano ora che è il momento di pensare a come passare la vacanza estiva. Secondo un sondaggio di Eurobarometro (l'istituto di analisi dell'opinione della Commissione europea), mentre tutta l'Europa programma i propri viaggi, l'Italia è il Paese più depresso: l'ultimo a mettere mano al piano ferie. A pesare, ovviamente, è la situazione finanziaria incerta. Dunque, la grande maggioranza degli italiani hanno già deciso di rinunciare alle vacanze mentre qualcuno pensa solo a mini-fughe dalla città. Chi andrà (si prevede il 56%) non supererà i confini e si sposterà con auto e moto. Rispetto al 2009, è il 10% in più a rinunciare alle ferie: un aumento record nell'ambito di Eurolandia. Solo un italiano su tre ha già programmato le ferie, mentre il 35% sa già che non potrà permettersi di muoversi da casa. Anche al di fuori dei nostri confini però la situazione

non è proprio rosea. Per circa un decimo degli europei la vacanza è praticamente già saltata per i gravi problemi finanziari avuti nel 2009. Potrebbero partire solo indebitandosi oppure se la situazione economica migliorasse. Chi in Europa ha invece già programmato le ferie (49% dei cittadini Ue), ha anche già messo da parte i soldi per il viaggio. Questo vuol dire che hanno passato un anno

**La vacanza è low cost** gli europei si tengono alla larga da agenzie e tour operator e usano internet per mettere a punto gli itinerari

a risparmiare e a rinunciare: ad esempio allo shopping (21%) ai trattamenti di benessere (24%) (sempre più diffusi negli ultimi anni) e andranno meno a cena fuori. Dunque, la vacanza diventa low cost e, rileva Eurobarometro,

il turismo è sempre più fai-da-te. La maggior parte degli europei (58%) si tiene alla larga da agenzie e tour operator ed utilizza internet per mettere a punto il proprio itinerario (42%), oppure il passaparola tra amici e colleghi (58%). Ridotte poi all'osso mete esotiche e viaggi oltreoceano: gli europei che fanno "pazzie" sono scesi al 15%, rispetto al 20% del 2009. E il 32% ha deciso che nel 2010 si resta in Europa. Tra le destinazioni preferite l'Italia (9,2%), la Spagna (10,4%) e la Francia (9,9%). Per sostenere il turismo, una risorsa che il vicepresidente della Commissione Ue Antonio Tajani ha definito "incredibile", il 14 e 15 aprile si riuniranno a Madrid gli "Stati generali" del settore. Tajani, responsabile Ue per questo settore (che rappresenta il 5% del Pil europeo e il 6% dell'occupazione dell'Europa), ha spiegato come l'Europa abbia l'obbligo di mettere in cantiere una serie di iniziative volte a rilanciare questo suo asset perché è la meta prescelta dal 42% dei viaggiatori a livello mondiale.